

Studenti e sindaci in piazza ad Ariano contro il sito di contrada Ischia: pronti a "sigillare" le città

«Qui non arriveranno rifiuti»

Gli abitanti di Savignano restituiscono i certificati elettorali e chiedono di passare con la Regione Puglia



Giovanni Ianniciello. Tutti chiedono alla **De Simone** e a **Catenacci** di ritornare sui loro passi, di considerare che la cava di Savignano non è idonea ad ospitare i rifiuti perché, tecnicamente, non è una cava vera e propria. Molti studenti indossavano anche delle buste di plastica. Il corteo, come al solito civile, scortato da cospicuo numero di forze dell'ordine, ha attraversato le principali strade della città, per arrivare fino a Piazza Plebiscito, dove i sindaci hanno tenuto un comizio. Il primo cittadino di Panni, **Leonardo De Luca**, ha comunicato la decisione presa dal presidente della Regione Puglia. **Raffaele Fitto** ha stabilito che interromperà ogni tipo di rapporto commerciale ed economico con la Regione Campania se non si farà marcia indietro su Contrada Ischia. A Savignano, intanto, la guardia è sempre molto alta. I cittadini, per protesta, hanno consegnato i certificati elettorali: «Basta, non li vogliamo più vedere e i politici della nostra provincia». Lo stesso dovrebbe accadere anche a Greci, Montaguto e Ariano. E sempre a Savignano è stato avviato un referendum consultivo: si chiede alla gente se è intenzionata o meno a passare con la



Regione Puglia. I primi dati dimostrano questa volontà. Intanto ieri, il senatore **Carmelo Morra**, nella veste di componente della commissione bicamerale per il riciclo dei rifiuti, ha inviato al ministro dell'Interno un'interrogazione parlamentare, nella quale si chiede quali provvedimenti s'intendono adottare per individuare i responsabili degli episodi di venerdì mattina, se l'individuazione del sito corrisponde alle reali esigenze dello smaltimento rifiuti, se sono stati interpellati i sindaci delle comunità locali e quali sono i motivi per cui «si è omesso di interpellare le amministrazioni pugliesi interessate, visto che la nascente discarica ha un

impatto ambientale anche su limitrofo territorio pugliese». La manifestazione di ieri mattina è solo l'inizio della "lotta". Le popolazioni coinvolte minacciano un Natale "di fuoco". Ritourneranno, infatti, i blocchi stradali ad Ariano e sarà occupato anche tutto il tratto ferroviario Benevento-Foggia da Orsara a Montaguto Scalo. Sulla questione interviene anche il segretario del Pdc di Ariano, **Antonio Guidini**, il quale provocatoriamente afferma: «Proponiamo che la discarica per i fos e sovvalli venga aperta a Nusco e che i consiglieri provinciali, vista la loro incapacità politica, tornino a casa».

Alfredo Picariello

ARIANO - «Sigilleremo ancora una volta la città, a Savignano le ruspe non arriveranno». Studenti di Valle Ufita e Valle del Cervaro lo dicono in maniera convinta. Sono compatti, lo hanno dimostrato ieri mattina, con la manifestazione che ha portato in piazza all'incirca duemila persone. Dopo diversi mesi, la città del Tricolle, ancora una volta, è tornata a "colorarsi" di striscioni e cori di protesta contro il sito di stoccaggio di Savignano. Come accade a marzo, quando la protesta popolare ha portato alla chiusura di Difesa Grande. L'unica differenza che stavolta a capeggiare la "lotta" ci sono anche i sindaci. Ieri c'erano i "soliti", ovvero quelli di Savignano e Montaguto, e i vicesindaci di Greci e Zungoli. In più, si sono visti, per la prima volta, anche quelli di Villanova del Battista, **Raffaele Iorizzo** e di Grottaminarda,